



Camera di Commercio  
Lucca

# Bagno Nettuno

*150 anni di storia!*

**LUCCA IMPRESE**  
di tradizione e successo

[www.luccaimprese.it](http://www.luccaimprese.it)



# LA RICORRENZA

ACQUISTATO NEL 1950 PER 36 MILIONI HA 180 CABINE, 10 TENDE E 250 OMBRELLONI



LA STORIA

## Da Oreste a Oreste

La famiglia Giannessi acquisì il bagno Nettuno nel 1950, all'asta per 36 milioni di lire. È stato Oreste, conosciutissimo, a gestire la struttura oltre che essere il leader dei balneari viareggini. Con lui il figlio Graziano che ora è affiancato dal figlio Oreste (che si chiama come il nonno) e dalla figlia Simona.

# Un secolo e mezzo di 'Nettuno'

## Fu il primo bagno per entrambi i sessi

Da Puccini a D'Annunzio e la Duse. L'orgoglio della famiglia Giannessi



di DANIELE MANNOCCI

«ERA il 1825 quando nacque il primo bagno per uomini e priori. Noi siamo stati trasgressivi da subito: al Nettuno accettavamo tutti, uomini e donne, con tutti i gossip che ne seguivano...». C'è più di una nota di orgoglio nella voce di Graziano Giannessi, 76 anni, patron del bagno Nettuno che oggi spegne le 150 candeline, ma che mantiene vivo lo spirito dei giorni della fondazione: «Non è cambiato niente, è questa la bellezza del Nettuno. I clienti vengono e sanno di avere il loro ombrellone, le loro feste, i loro ritrovi, il piacere dello stare insieme. Certo, sono cambiati i servizi, ma il bagno vive le stesse cose di sempre: le storie segrete, gli amori, gli incontri. Una storia fatta di piccole storie». Con un secolo e mezzo di storia sulle spalle, il Nettuno ha un patrimonio di storia locale unico. «Io direi che le cabine del Nettuno potrebbero fare la storia di un secolo - scherza Giannessi -; i grandi protagonisti del teatro e della cultura sono passati da qui: basti pensare a Puccini o all'infuocata storia d'amore tra Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio». «Noi siamo parte della storia dell'industria balneare - prosegue il titolare -; dopo Brighton si ricorda Viareggio, che della località inglese aveva imitato la costruzione con le palafitte direttamente sul mare. Bisognerebbe aver visto quello che accadeva al Nettuno nei primi del Novecento: c'erano concerti, il barbiere, un punto telegrafico, perfino il teatro. La storia di questo stabilimento è complessa; coinvolge il settore dell'impresa turistico-balneare e la città di Viareggio nel suo insieme». Per rendere omaggio ad un

traguardo così importante, la famiglia Giannessi ha organizzato una serie di tappe rievocative di durata biennale: «Non bastava un anno per arrivare a conoscere tutti gli aspetti della nostra storia, per rispolverare gli aspetti di un anniversario così importante». Una storia che, nella visione del patron, non ha bisogno di cambiare: «Nelle continuità ci si rinnova, certo, ma bisogna farlo sempre sulle stesse basi. La storia è fatta delle sfumature che vogliamo dare agli atti di vita, ma una nascita è lo stesso miracolo di cento anni fa e continuerà ad esserlo tra cento anni. Ho affermato più volte che il Nettuno continuerà a vivere le stesse storie: niente di diverso dal nascere, vivere, amare». Sembra quasi di sentire le parole del maestro Malfatti: «C'è la vita, la vita oh bimbo...».



**L'EPOPEA**  
In alto due immagini del Nettuno nell'Ottocento. Qui accanto un giovane Graziano Giannessi con La Nazione per i 100 anni. E il Nettuno adesso



## NETTUNO 150 IN MOSTRA VECCHIE FOTO, LA CONSEGNA DEI PREMI E L'ELEZIONE DI MISS E MISTER

### Stasera la festa anni Venti: ci saranno anche i costumi d'epoca



IL BAGNO Nettuno organizza stasera un evento grandioso che avrà come tema i ruggenti Anni '20 per festeggiare i suoi 150 anni (nella foto Graziano Giannessi al Nettuno). La festa di stasera non è che una tappa della lunga cavalcata di festeggiamenti che dureranno fino ad agosto dell'anno prossimo.

PER L'OCCASIONE sarà allestita una mostra di foto d'epoca che raccontano la storia del bagno vecchio quasi quanto l'Italia. Da Giacomo Puccini al wi-fi, da Ruggero Leoncavallo al social network, dalle donne "scandalosamente" sulla stessa spiaggia dei maschi a topless, bikini e tankini. Passando per due guerre mondiali, il telegrafo, Vittorio

Gosman e Walter Chiari. A inizio serata verrà consegnata una targa alla Guardia Costiera che, al pari dello stabilimento, festeggia il 150esimo anniversario della sua fondazione. Dopo il riconoscimento di questo «gemellaggio storico» un gruppo di attrici rievocherà le storie dello stabilimento balneare. La festa proseguirà con una scenografia allestita dai ragazzi del bagno che hanno preparato dei balletti legati ai diversi periodi storici dei quali il Nettuno è stato protagonista. In seguito alle rievocazioni storiche, saranno eletti Miss e Mister Nettuno e verranno premiati simbolicamente i clienti di lungo cabottaggio. A seguire, via alle danze fino a tarda notte.

Dan. Man.

BREVI

**PROTESTE «LA POSTA NON ARRIVA»  
CRESCIE LA RABBIA DEI CITTADINI**

Le difficoltà per il servizio postale sta creando non pochi problemi in diversi quartieri cittadini. Sono arrivate nuove segnalazioni: da tempo i sindacati stanno lottando per avere più personale in servizio visto che le consegne vengono fatte a giorni alterni

**BICCHIO «RISCHIAMO SEMPRE LA VITA  
QUANDO ATTRAVERSIAMO LA STRADA»**

Gli abitanti del quartiere di Bicchio si lamentano dell'eccessivo traffico nelle ore serali. «Non riusciamo a capire - spiegano - per quale motivo si debba rischiare la vita per attraversare la strada: ci sono auto che viaggiano a velocità troppo elevata».

**L'EVENTO «ABOLIRE IL CARCERE»:  
LA SERATA CON LUIGI MANCONI**

«Abolire il carcere» è il titolo del libro che il parlamentare Luigi Manconi presenterà venerdì sera nel quadro della rassegna «Estate a villa Carmen», dialogando con don Luigi Sonnenfeld, sacerdote conosciuto per il suo impegno nel sociale.

# Nettuno, è qui la festa? Una serata da ricordare

*Centocinquanta candeline per lo storico bagno*

VECCHIO a chi? No, più giovane e attuale che mai il bagno Nettuno - per i suoi primi 150 anni di attività - ha spento ieri sera le sue candeline nel corso di una serata molto fiammeggiante con costumi anni venti. Una serata che nonostante il tempo imbronciato e la temperatura abbassata notevolmente rispetto ai giorni scorsi è andata avanti per diverse ore. Divertimento assicurato per tutti e un bel po' di sorprese per i presenti. Sorprese che gli organizzatori hanno tenuto nascoste. Poi,

pensando anche a quel che ha rappresentato il bagno Nettuno nella storia non solo di Viareggio ma più in generale nella storia delle vacanze e della balneazione». **IL NETTUNO** fra passato, presente e futuro è quello andato in scena ieri sera sulla spiaggia... e di qua dal molo. Una serata che la famiglia Giannessi ricorderà con piacere. Perché il traguardo dei 150 anni di vita di un'attività è davvero al topo. Da applausi. Convinti e meritati. Quegli applausi che idealmente tutte le persone in-

tervenute alla festa hanno voluto tributare agli organizzatori. Una serata indimenticabile proiettata nel futuro prossimo venturo. Perché la festa di ieri sera non è che l'inizio di una serie di eventi che porteranno il nome del bagno Nettuno a giro per tutta Italia suscitando anche emozioni a tutti coloro che almeno una volta sono passati dal bagno Nettuno. A questo non punto non rimane che attendere le altre sorprese che verranno proposte dagli organizzatori per le prossime settimane.



**DA APPLAUSI** La famiglia Giannessi al timone del bagno Nettuno da una vita: per loro una serata indimenticabile (foto Aldo Umicini)

**TANTE SOPRESE**

Molta gente stupita e anche affascinata dalla mostra dei cimeli del primo '900

et voilà. La gente ha cominciato ad arrivare intorno alle 22: poi piano piano, la festa è scivolata via in allegria. Ma dell'evento in sé per sé avremo occasione di riparlarne. Ha incontrato i favori della gente e del pubblico la mostra allestita al bagno Nettuno dalla famiglia di Graziano Giannessi, una mostra preparata con grande cura che ha riservato tante belle sorprese. Un piacevole balzo nel passato



**CHE SERATA** Tanta gente con costumi d'epoca per il compleanno dei primi 150 anni al bagno Nettuno della famiglia Giannessi



# Musica, giochi e costumi d'epoca alla festa del Nettuno

Festa grande per i 150 anni dello stabilimento balneare nato quando fu istituita la Capitaneria di Porto

VIAREGGIO

Le pareti del bagno tappezzate di foto storiche, coccarde e palloncini tricolori, il logo storico con la tuffatrice che troneggia nel salone centrale: è festa quest'anno al Bagno Nettuno della famiglia Giannessi. Sono passati 150 anni dalla sua fondazione e come è lecito dire, "ne è passata di acqua sotto i ponti". Dallo stabilimento balneare che per primo in Italia ha aperto le sue porte ad un pubblico misto, accettando la convivenza promiscua di uomini e donne, sono transitati tanti personaggi illustri (da Gaber con la figlia Dalia e la moglie Ombrette Colli a Lippi a Columbro) ma anche tanta gente comune, che ha fatto la storia del bagno. Che martedì sera è esplosa in una grande festa anni Venti con la partecipazione di tutti i suoi clienti, gli amici di ieri e di oggi, il personale impiegato nei vari servizi (bagnini, baristi, cuochi...), i ragazzi dei corsi di formazione musical RockOpera



Si balla con la musica del dj Andrea Paci

che hanno animato la serata e hanno fatto ballare il pubblico: alle 22 hanno varcato la soglia del bagno eleganti signore in abitini neri art nouveau e boa di piume, lunghi bocchini e piuma in testa, accompagnate da signori

con baffetti e bombetta alla Charlie Chaplin. Ma anche veri e propri bagnanti d'epoca in "brache" a righe e cappello di paglia affiancati da simpatiche mogli in completini colorati e cuffie in testa.



Bagnanti in costume stile Belle Epoque

Tutti in pista a ballare sulla musica del dj Andrea Paci, amico e frequentatore del bagno sempre pronto a dare una mano, pronto a lasciare spazio a Mara Maffei, conduttrice della serata che tra una canzone e l'altra di Egisto Malfatti, ha ripercorso la storia del bagno. Non poteva mancare l'elezione del mister e della miss bagno Nettuno, ma anche della mascherata più bella, la lotteria e, a comple-

tare la festa, la premiazione del comandante della Capitaneria di Porto di Viareggio Davide Oddone a cui è stato consegnato un riconoscimento per ricordare i 150 anni dalla fondazione della Guardia Costiera.

A chiudere la serata il ricordo di Sonia Banti, una ragazzina del bagno morta lo scorso inverno, e i fuochi d'artificio dalla spiaggia: un brindisi ai 150 anni.

Cristina Bulgheri

## PAGINE DI STORIA

di PAOLO FORNACIARI

L'Expo di Milano del 1906 ebbe una propria appendice a Viareggio. Forse sono in pochi a saperlo, ma la struttura che faceva da ingresso dell'Esposizione universale di oltre un secolo fa fu adattata e rimontata in Passeggiata. E, fino all'incendio del 1917, divenne il maestoso ingresso della Galleria Nettuno.

Ma partiamo dall'inizio. Viareggio fu una delle prime città d'Italia, se non la prima in assoluto, che si impegnò a favorire ed incoraggiare il turismo balneare estivo. Le prime attrezzature furono rudimentali capanne di paglia e di falasco che servivano per spogliarsi lontano da occhi indiscreti e per offrire riparo dai raggi del sole; poi sorsero i primi stabilimenti balneari, come quelli costruiti nel 1822 a Dieppe, in Francia.

Viareggio realizzò, nel maggio 1828, due stabilimenti: il "Nereo" per gli uomini e il "Dori" per le donne. Erano modeste costruzioni di legno su palafitte in mare, raggiungibili dalla spiaggia per mezzo di un lungo pontile. Di lì a poco anche l'attrezzatura di spiaggia fu migliorata esteticamente, le capanne di paglia, il Nereo ed il Dori furono sostituiti dai grandi stabilimenti su palafitte che subito caratterizzarono Viareggio come uno dei principali centri estivi alla moda. Nel 1860 fu costruito il bagno "Felice Barsella", nel 1865 il "Nettuno", poi seguirono l'"Oceano", il "Balena", il "Quilghini" e tutti gli altri.

Il "Nettuno", di cui ricorre il centocinquantenario anno della costruzione, ha nella sua storia uno stretto rapporto con l'Esposizione Universale del 1906, svoltasi a Milano dal 28 aprile ai primi di novembre, in occasione dell'apertura del traforo del Sempione. Ma vediamo, in sintesi, le tappe che documentano questo interessante rapporto.

Lo stabilimento balneare Nettuno, eretto nel 1865 dai fratelli Giuseppe ed Amedeo Barsanti, nella notte del 19 giugno del 1869 fu completamente distrutto da un incendio. Si trattò di un evento che colpì duramente non solo la famiglia Barsanti, ma l'intera economia turistica della città. Del fatto si interessò il Consiglio Comunale, nella seduta del 29, che definì l'evento come «un danno pubblico essendo lo stabilimento distrutto l'unico ad offrire ai forestieri distrazioni e piacevoli intrattenimenti e la pratica dei bagni promiscui, indispensabili per chi ha una famiglia...». Lo stabilimento fu prontamente ricostruito, anche con un contributo dell'amministrazione comunale.

Una descrizione dello stabilimento balneare Nettuno è fornita dalla *Guida manuale di Viareggio* di C. Michetti, del 1893: «Il Nettuno è un'immensa ed artistica mole di legno costruita tutta al disopra del mare. Si entra nel grande recinto, parte del quale è ridotto a giardino e parte contiene eleganti baracche per i bagni dei bambini, passando sotto ad un arco sormontato dall'immagine del dio Nettuno; e fatti pochi passi e salita una brevissima scala, siamo sulla terrazza d'ingresso. Abbiamo davanti la gran sala da ballo sfarzosamente addobbata, a sinistra la sala del biliardo e a destra quella destinata ad uso di caffè e pasticceria. Entrati nella galleria più larga, ammiriamo dalle parti negozi bellissimi, ben di-



L'ingresso della Galleria Nettuno (nella foto grande) realizzato recuperando il padiglione dell'Esposizione universale di Milano del 1906 (nella foto piccola)

# Quando l'Expo di Milano si trasferì... a Viareggio

Il padiglione che faceva da ingresso all'Esposizione universale del 1906 fu adattato e rimontato in Passeggiata. E diventò l'entrata del bagno Nettuno



Un manifesto che promuoveva l'Esposizione estiva internazionale di Viareggio del 1908

sposti e ripieni di oggetti d'arte antica e moderna data; poi oggetti d'oro, di argento e tutto quanto si può immaginare di bello, di elegante, di dilettevole e di curioso. Nel centro poi vediamo la gran sala da pranzo, e quasi dappertutto tavolini per caffè, ecc. Andati più oltre, vediamo a destra la lunga sfilata dei camerini per i bagni degli uomini e delle famiglie; a sinistra, gli altri per le donne soltanto. E da ultimo ecco la nuo-

va e vasta galleria, ove si sta così bene a respirare l'aria purissima e a vagare collo sguardo sull'ampio Tirreno».

Nel 1905 lo stabilimento era di proprietà di Attilio Brovelli di Milano e a Milano nel 1906, dal 28 aprile ai primi di novembre, in occasione dell'apertura del traforo del Sempione, si svolse l'Esposizione Universale, su un'area di circa un milione di metri quadri con un terzo dello spazio occupato da padiglioni progettati da importanti architetti, destinati ad essere smantellati al termine della manifestazione. Fra questi anche il padiglione della stazione d'arrivo in Piazza D'Armi, progettato dallo studio degli ingegneri Carlo Bianchi, Francesco Magnani e Mario Rondoni, che Brovelli acquistò al termine dell'Esposizione per collocarlo al posto della struttura del vecchio stabilimento Nettuno. La domanda, presentata da Attilio

Brovelli all'Amministrazione di Viareggio, fu approvata dalla Commissione urbanistica del 1907. Si trattava di una grande galleria rettangolare, con tetto a due spioventi, che fu posizionata sulla spiaggia, rialzata da terra e parallela al viale a mare. Alla galleria si accedeva da un ampio ingresso centrale con ai lati due torrette. All'interno della galleria una serie di ampi e lussuosi servizi: bar, restaurant, sala biliar-

do, sale da ballo, negozi e teatro. L'anno dopo, dal luglio al settembre 1908, il bagno Nettuno fu la sede dell'Esposizione Estiva Internazionale che, su una superficie di 6500 metri quadrati, mise in mostra: "Igiene - Comfort - Arte - Industria - Automobili". L'organizzazione dell'Esposizione - il direttore generale era Giovanni Muccini - prevedeva la presenza di oltre 200 espositori e vantava un Comitato d'onore di cui facevano parte il senatore Generale Morra di Lavriano e Della Monia e gli onorevoli Giovanni Montauti e Silvio Pellerano, il presidente del Consiglio provinciale di Lucca Francesco Bandoni, il sindaco di Viareggio Giorgio Paci, i sindaci dei comuni della provincia di Lucca, della Versilia e di altri comuni toscani e della Liguria. Negli spazi espositivi, secondo quanto riportato nel depliant illustrativo, furono allestite numerose "Mostre Internazionali", nonché grandi veglioni, fiere e lotterie di beneficenza, concerti, spettacoli straordinari con attrazioni internazionali. Sul valore "Internazionale" dell'Esposizione il settimanale viareggino "La Realtà" mostrò scetticismo: «Dichiarar subito che tale mostra era solo nazionale non avrebbe nociuto né al suo interesse, né alla sua riuscita, comunque questa mostra costituirà una maggiore attrattiva di Viareggio e dello stabilimento Nettuno nelle cui sale è fatta».

do, sale da ballo, negozi e teatro.

L'anno dopo, dal luglio al settembre 1908, il bagno Nettuno fu la sede dell'Esposizione Estiva Internazionale che, su una superficie di 6500 metri quadrati, mise in mostra: "Igiene - Comfort - Arte - Industria - Automobili". L'organizzazione dell'Esposizione - il direttore generale era Giovanni Muccini - prevedeva la presenza di oltre 200 espositori e vantava un Comitato d'onore di cui facevano parte il senatore Generale Morra di Lavriano e Della Monia e gli onorevoli Giovanni Montauti e Silvio Pellerano, il presidente del Consiglio provinciale di Lucca Francesco Bandoni, il sindaco di Viareggio Giorgio Paci, i sindaci dei comuni della provincia di Lucca, della Versilia e di altri comuni toscani e della Liguria. Negli spazi espositivi, secondo quanto riportato nel depliant illustrativo, furono allestite numerose "Mostre Internazionali", nonché grandi veglioni, fiere e lotterie di beneficenza, concerti, spettacoli straordinari con attrazioni internazionali. Sul valore "Internazionale" dell'Esposizione il settimanale viareggino "La Realtà" mostrò scetticismo: «Dichiarar subito che tale mostra era solo nazionale non avrebbe nociuto né al suo interesse, né alla sua riuscita, comunque questa mostra costituirà una maggiore attrattiva di Viareggio e dello stabilimento Nettuno nelle cui sale è fatta».

Il bagno Nettuno rimase con questa dimensione architettonica fino al 1913, quando Brovelli decide di spostare la galleria, acquistata all'Esposizione di Milano, dalla spiaggia sul viale Margherita, posizionandola allineata alle altre costruzioni della Passeggiata e perpendicolarmente al viale a mare, per realizzare una grande Galleria con all'interno negozi vari. Il progetto dello spostamento, opera dello studio tecnico dei fratelli Jamoretti di Milano, Felice ingegnere e Ettore architetto, fu presentato da Attilio Brovelli e approvato dalla Commissione Edilizia del 15 marzo 1913. La presenza sul viale a mare della Galleria del Nettuno, costruzione chiaramente legata agli stili della nuova tendenza artistica legata al "Liberty", rappresentò un fattore di caratterizzazione dell'immagine architettonica di tutta la Passeggiata di Viareggio fino al 1917, quando un incendio, scoppiato nella notte tra il 17 ed il 18 ottobre, avvolse tutte le strutture lignee del viale Margherita ed incenerì, uno dopo l'altro, lo chalet "Principe", il "Nereo", il "Fiorentina", l'"Eden" e la Galleria del "Nettuno", con tutti i suoi padiglioni e negozi. Bruciò in una sola notte il fantasioso scenario, la quinta stravagante e stilisticamente anarcoide, dove Viareggio aveva recitato da protagonista, anno dopo anno, il ruolo di regina dell'estate. L'immane rogo fu un grave colpo per la città che seppe, comunque, reagire prontamente. Gli edifici distrutti furono subito ricostruiti, grazie anche al contributo dell'amministrazione comunale e ad una sottoscrizione nazionale, ma non fu possibile ricreare la magica atmosfera che vi aleggiava intorno e le torrette dell'Expo che caratterizzavano lo stabilimento balneare Nettuno rimasero, impresse nelle numerosissime fotografie che le avevano immortalate, il ricordo aureo dell'epopea del liberty viareggino.